

La denuncia

«Poste, bloccate nei depositi trentamila raccomandate»

di RITA QUERZÉ

Trentamila raccomandate ferme nei depositi. Impantanate nelle lentezze del sistema di consegna affidato ai privati. Lo denuncia la Cisl Poste di Milano. Che sottolinea: «Anche noi siamo vittime: i milanesi ci imputano disservizi che non dipendono da noi». Ogni giorno a Milano arrivano 75 mila raccomandate. Circa la metà le recapita Poste Italiane, il restante 50% è gestito da Tnt e dalla Carlo D'Angelo, che si sono aggiudicate la gestione del servizio tramite gara. «Tnt sta consegnando regolarmente mentre la Carlo D'Angelo sta accumulando giacenze», denuncia la Cisl.

CONTINUA A PAGINA 10

Denuncia della Cisl

«Poste, nei depositi bloccate 30 mila raccomandate»

SEGUE DA PAGINA 1

La Carlo D'Angelo smista le raccomandate in alcuni quartieri di Milano (Baggio, Corvetto e Ticinese) e nell'hinterland (Rho, Buccinasco, San Donato Milanese, Peschiera Borromeo, San Giuliano Milanese, Melegnano, Corsico, Cesano Boscone, Assago).

«Secondo i nostri calcoli sono ferme circa 30 mila raccomandate.

Materiale pregiato che richiederebbe una consegna certa e puntuale», denuncia Cono Fusca, segretario generale della Cisl Poste di Milano.

Il problema è anche la gestione dei mancati recapiti per assenza del destinatario. In sostanza, chi trova nella buca delle lettere la cartolina gialla che invita a ritirare personalmente la busta, poi, spesso, presso gli sportelli di Poste non trova nulla. Perché l'azienda privata tarda a riportare la busta nell'ufficio di competenza.

Secondo i dati di Poste Italiane, la Carlo D'Angelo gestisce il 15% delle raccomandate di Milano, pari a oltre 11 mila pezzi. L'azienda, che ha depositi a Milano e Settimo Milanese, consegna le raccomandate anche a Como, Busto Arsizio e Gallarate. E Poste Italiane? «Stiamo operando un monitoraggio puntuale sul rispetto degli standard di qualità previsti dal contratto di esternalizzazione del servizio — fa sapere una nota dell'azienda —. Rassicuriamo tutti sul rispetto dei tempi di consegna previsti per le raccomandate».

Rita Querzé

rquerze@corriere.it